



COMUNE DI AVEZZANO

I'Aquila

STRUTTURA SPECIALE -Edilizia Pubblica, Scolastica, Cimiteriale

REGIONE
ABRUZZO



DELIBERA CIPE N. 26/2016 FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2014-2020:
PIANO DI SVILUPPO PER IL MEZZOGIORNO

MASTERPLAN per l'ABRUZZO

SPAZIO PER VISTI

PROGETTO DI
VALORIZZAZIONE VILLA TORLONIA E PALAZZO TORLONIA
AVEZZANO (Cod. PSRA/57)

ELABORATO Tavola
R.T. **1.0**

CONTENUTO DELL'ELABORATO

RELAZIONE

DATA REDAZIONE

2, 7 | 1, 2 | 1, 6

FASE

STUDIO DI FATTIBILITA'

SCALA

. varie

Progettazione e Direzione dei Lavori

Architettonico	Arch. Francesco RUSCITI
Strutture	.
Impianti elettrici	.
termici	.
energetici	.
COORDINATORE DELLA SICUREZZA -FASE DI PROGETTO	.
COORDINATORE DELLA SICUREZZA -FASE DI ESECUZIONE	.

Il responsabile del procedimento: Ing. Gianpaolo TORRELLI
UTC -Struttura Speciale-

AGGIORNAMENTI

REV	DESCRIZIONE	DATA	PROVVEDIMENTO
0	0	0	0
0	0	0	0
0	0	0	0
0	0	0	0
0	0	0	0

STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

1. PREMESSA

Con Deliberazione di G.R. d'Abruzzo n° 402 del 25.06.2016, è stato approvato il Patto per lo sviluppo della Regione Abruzzo (c.d. Masterplan Regione Abruzzo), ricomprendente l'elenco degli interventi ritenuti prioritari dalla Regione Abruzzo; in detto elenco, tra gli altri, figura l'intervento strategico "**Valorizzazione di Villa Torlonia e Parco Torlonia (Avezzano)**", con contributo assentito di Euro 4.700.000,00.

Soggetto Attuatore è stato individuato nel Comune di Avezzano.

In data 10.11.2016, in Pescara, è stata firmata la relativa Convenzione tra Regione Abruzzo e Soggetto Attuatore, il Comune di Avezzano.

La presente progettualità è stata sviluppata sulla scorta di uno studio già sviluppato da A.N.C.E. L'Aquila, la quale ha messo a disposizione dell'Amm.ne comunale di Avezzano la documentazione disponibile, ai fini delle opportune rimodulazioni, preso atto dell'entità del contributo assentito.

2. RICOGNIZIONE STATO ATTUALE

La presente progettualità è stata elaborata per dare un contributo alla valorizzazione e conoscenza delle bellezze naturali ed architettoniche del Parco ex-Torlonia, che dalla metà dell'800, sino alla riforma agraria, ospitò la residenza estiva e di vacanza dei principi Torlonia. La valorizzazione del Parco proposta ha lo scopo di risvegliare l'interesse per l'arte, per le bellezze naturali e per il prezioso patrimonio storico/architettonico presente nel Parco e nei manufatti ivi realizzati.

L'obiettivo è quello di informare e guidare i visitatori in un percorso della "memoria", che riporta al passato, ed allo stesso tempo, a fatti ed eventi accaduti di recente, restituendo alla città di Avezzano ed alla nostra cultura, il piacere di valorizzare il proprio patrimonio artistico e culturale, con l'intento di rinverire il legame tra la città e questo frammento fondamentale delle nostre radici, stimolando l'interesse della comunità, minacciata da un crescente assopimento e disinteresse nei confronti del proprio ambiente.

Il Parco Torlonia, una verde estensione di circa 3 ettari, che riproduce la struttura di un giardino romantico ricco di varietà arboree, fiori di campo e di erbe spontanee, custodisce le siepi secolari di "buccus nanus" e tassi, piante autoctone e secolari, facenti parte dell'architettura del giardino della fine dell'ottocento, all'interno del quale Alessandro Torlonia, "Principe honoris causa" per aver prosciugato il Lago del Fucino, fece costruire tra il 1870 e il 1875 la sua residenza, un elegante e maestoso palazzo a tre piani, con torre campanaria e orologio che aveva una superba facciata con balcone che dava sul prospiciente parco. Di questo sontuoso edificio non rimangono che fotografie d'epoca. Il terremoto del 1915, infatti, lo rase totalmente al suolo e gli interventi di ricostruzione degli anni Venti non tennero particolarmente conto del modello d'origine, tanto che fu eliminato un intero piano, al pari della torre campanaria e dell'orologio, modificandone la morfologia.

Tuttavia, sotto il profilo architettonico, l'edificio attuale, impostato su uno schema planimetrico a forma di "C" (a significare casa di campagna), con due corpi poligonali che raccordano gli angoli interni, che si eleva per due piani fuori terra, con la ritmicità delle aperture unitamente alla ricchezza di particolari architettonici, conserva delle ragioni di interesse. Nei saloni del primo piano, ad esempio, si possono ammirare le pareti dipinte con raffigurazioni che si ispirano al sacrificio dei pionieri che portarono a termine il prosciugamento del Lago Fucino.

Dal punto di vista strutturale l'edificio non appare compromesso da cedimenti o fenomeni fessurativi rilevabili sia all'interno che all'esterno e si presenta in buono stato di conservazione, mostrando una scatola muraria efficiente, nel senso che le croci di muro sono integre, con buone ammorsature delle murature ortogonali tra loro. Il fatto, poi, che l'edificio sia arrivato fino ai giorni nostri in buone condizioni statiche, dimostra ulteriormente la buona qualità costruttiva. Recentemente è stato esperito, su questo e su altri immobili presenti nel parco, uno studio di vulnerabilità sismica che indirizzerà la progettazione di interventi di miglioramento/adequamento che fossero eventualmente necessari. Per gli edifici ad oggi non sottoposti a preventivo studio di vulnerabilità sismica (in particolare i due immobili ex-granai) si procederà a detto studio prima dello sviluppo della progettualità definitiva, la quale dovrà necessariamente tener conto degli esiti.

La copertura, a padiglione articolato, è costituita da capriate lignee, per le quali si ravvisa la necessità di una loro verifica al fine di accertarne lo stato di conservazione. Attualmente solo una ridotta parte dell'edificio viene utilizzata come sede dell'Archivio di Stato.

Il parco, ubicato nella zona centrale dell'aggregato urbano, segue un disegno interno segnato da sinuosi tracciati percorribili a piedi, la vegetazione è molto varia e pregevole, sia per tipo di essenze che per composizione, con presenza di specie arboree caducifoglie, pini neri, cedri del Libano e siepi di tasso, a cui sono stati successivamente aggiunti degli esemplari di Ginkgo Biloba, Thuja Arborea, Robinia, ecc.; mentre su un fianco dell'antico palazzo principesco vive la sua unicità un accenno di angolo di giardino all'italiana, di ispirazione cinquecentesca, con il suo gioco labirintico di siepi coniche di Bosso.



(foto aerea del Parco risalente agli anni '50)

Tutto il parco è interamente cinto da mura inframezzate dagli ingressi e si sviluppa lungo gli assi urbani di Via Roma a Ovest, Via A.M. Torlonia a Est, Via Marruvio a Nord e Piazza Torlonia a Sud.

Tra i viali alberati del Parco sono ubicati i due granai, realizzati intorno al 1930, che un tempo ospitavano immense quantità di cereali e quant'altro la fertile terra del Fucino donava.

I due edifici, realizzati con struttura portante in muratura mista di pietra calcarea a spacco e mattoni pieni con malta di calce, sono caratterizzati da una organizzazione planimetrica piuttosto regolare e compatta. L'interno dell'edificio di maggiori dimensioni è a tre navate, spartite da arcate poggiate su robusti pilastri cruciformi, con pareti esterne perimetrali continue aventi maschi murari piuttosto estesi provviste di aperture,

mentre le pareti interne che definiscono la navata centrale presentano pilastri in muratura collegati superiormente da archi.

Le navate, aventi la stessa ampiezza, sono concluse strutturalmente, nella parte sommitale, da una serie di capriate lignee a vista. Lo spessore delle murature è di circa 110 cm.. L'interno dell'edificio di minori dimensioni, è anche esso a tre navate, con pareti esterne perimetrali continue aventi maschi murari in muratura mista di pietra calcarea a spacco e mattoni pieni con malta di calce piuttosto estesi provvisti di aperture, spartite da due telai costituiti da pilastri in c.a. di sez. 50x50 cm. collegati superiormente da travi in c.a.. Le navate, aventi la stessa ampiezza, sono concluse strutturalmente, nella parte sommitale, da una serie di capriate lignee coperte da un controsoffitto, per le quali si ravvisa la necessità di una loro verifica al fine di accertarne lo stato di conservazione. Lo spessore delle murature è di circa 80 cm. Dal punto di vista strutturale i granai, ancorchè da assoggettare a preventive verifiche di vulnerabilità sismica, non appaiono compromessi da cedimenti o fenomeni fessurativi e si presentano in buono stato di conservazione, mostrando una scatola muraria efficiente, con buone ammorsature delle murature ortogonali tra loro. Oggi i granai vengono utilizzati saltuariamente per degustazioni e promozioni di prodotti tipici abruzzesi, fiere dell'agricoltura, rassegne cinematografiche e culturali.

Un sentiero in selci bianchi conduce alla ghiacciaia del Principe, una costruzione perfettamente mimetizzata con l'ambiente circostante tanto da sembrare una silente collina, abbellita all'esterno da un laghetto dal fondo di cemento colorato. Di ispirazione romana, fu costruita artificialmente con pietre e malta per conservare per tutto il corso dell'anno i prodotti alimentari. A pianta circolare, ha una camera cilindrica sormontata da una volta con foro centrale che consentiva, d'inverno, di immettere la neve al suo interno, così da assicurare una costante refrigerazione a tutti i prodotti posti nel corridoio ad anello che la circonda. Un manto erboso e varie specie arboree ne ricoprono la sommità per mantenere il manufatto all'ombra. Sul limite dei percorsi alberati del Parco, che conducono ad un Casino di Caccia, restaurato di recente dall'ANCE, sono esposte le vecchie e ferrose macchine agricole, strumenti della fatica e dell'operosità contadina, che per prime violarono la terra un tempo lago. Costruito nel 1891, il Casino di Caccia, in stile Liberty, ritenuto molto originale, fu ospitato all'[Esposizione Universale di Parigi](#) nel 1900, dove vennero presentati i progetti di prosciugamento del lago Fucino ed i prodotti agricoli marsicani. Uscito indenne dal terremoto del 1915, fu acquistato dai Torlonia per abbellire il Parco. In legno di larice e castagno a pianta ottagonale, presenta tetti a spiovente posti a protezione della volta finemente affrescata, ed un portico adornato da intrecci di rami. Attualmente ospita il museo permanente della civiltà contadina.

Oltre ai suddetti manufatti sono presenti in posizione periferica, un edificio di forma ad L, ad uso foresteria, ex casa del custode, in muratura e copertura in capriate di legno, in buono stato di conservazione, costituito da un piano fuori terra, ubicato in corrispondenza della zona nord del parco e gli edifici adibiti a biblioteca (ex Commissariato) e magazzino (ex stalle), in muratura mista ad elementi in cemento-armato, costituiti da due piani fuori terra, collocati in corrispondenza dell'angolo via Roma-Piazza Torlonia. Gli edifici sono attualmente inutilizzati e lo stato di conservazione è discreto per gli edifici ex Commissariato ex casa del custode, meritevoli dal punto di vista statico ed architettonico, previo accertamento del relativo grado di vulnerabilità. Mentre per quanto riguarda l'edificio ex stalle, la lettura della configurazione strutturale d'insieme consente di avanzare un primo giudizio sintetico sulla resistenza del fabbricato e, quindi, di formulare una preliminare indicazione sulla suscettibilità al recupero dello stesso.

All'uopo si evidenzia l'assenza di giunti tecnici tra le diverse porzioni del manufatto, che costituisce un elemento di elevata vulnerabilità, che unitamente alla presenza di muratura mista ad elementi in cemento-armato di scarsa qualità ed allo scarso pregio architettonico dell'edificio, sconsigliano un'azione di recupero del fabbricato a causa delle gravi deficienze costruttive presenti.

Infine, tra palazzo Torlonia ed i Granai sorge il nuovo edificio "Uffici", una pregevole costruzione moderna in struttura metallica di tre piani fuori terra, realizzata nei primi anni '70, che ben si integra nel contesto del Parco, dotata al piano terra di una ampia sala convegni.

3. PROPOSTA PROGETTUALE

Per quanto riguarda gli interventi proposti, si riporta di seguito la tipologia degli stessi relativa ad ogni manufatto e le funzioni previste a valle delle azioni previste.



○ **PALAZZO TORLONIA**

Si prevede, alla luce dell'accertato grado di vulnerabilità del manufatto, l'attuazione di interventi per migliorarne le caratteristiche statiche e di risposta al sisma, di intervenire prevalentemente con opere di risanamento conservativo, restauro e riorganizzazione funzionale degli spazi interni, che si propone di adibire ad **uffici di rappresentanza e spazi espositivi**.

Inoltre, si propone di riqualificare la semicor-
te racchiusa dalle quinte interne del Palazzo, in modo da poter essere utilizzata come proscenio per manifestazioni all'aperto (concerti, rappresentazioni teatrali, etc.) nel periodo estivo.



○ **EDIFICIO GRANAI 1**

Per questo edificio, previa verifica strutturale, indispensabile al fine di accettarne il grado di vulnerabilità e gli interventi da eseguire, per migliorarne le caratteristiche statiche e di risposta al sisma, si prevede di intervenire con il rifacimento della copertura in struttura lignea e con opere di risanamento conservativo, restauro e riorganizzazione funzionale degli spazi interni, prevedendo il rifacimen-

to dei pavimenti, la sostituzione degli infissi, la realizzazione di impianto di riscaldamento a pannelli radianti, l'adeguamento dei servizi igienici etc. e la creazione di un soppalco centrale da adibire a zona uffici e di un collegamento esterno in struttura metallica tra i due granai; manufatto che si propone di adibire a **polo archivistico bibliotecario**.



(simulazione sistemazione interna)



○ EDIFICIO GRANAI 2

Anche per questo fabbricato si prevede una preventiva verifica strutturale, indispensabile al fine di accettarne il grado di vulnerabilità e gli interventi da attuare, per migliorarne le caratteristiche statiche e di risposta sismica, unitamente ai seguenti interventi: previa rimozione del controsoffitto esistente, rifacimento della copertura in struttura lignea ed opere di risanamento conservativo, restauro e riorganizzazione funzionale degli spazi interni,

prevedendo il rifacimento dei pavimenti, la sostituzione degli infissi, la realizzazione dell'impianto di riscaldamento a pannelli radianti, l'adeguamento dei servizi igienici etc., e la creazione di un soppalco centrale da adibire a zona uffici; manufatto che si propone di adibire a **spazio espositivo polivalente**.



(simulazioni: sez. edificio "Granai 2" e collegamento coperto tra i corpi ex-granai)



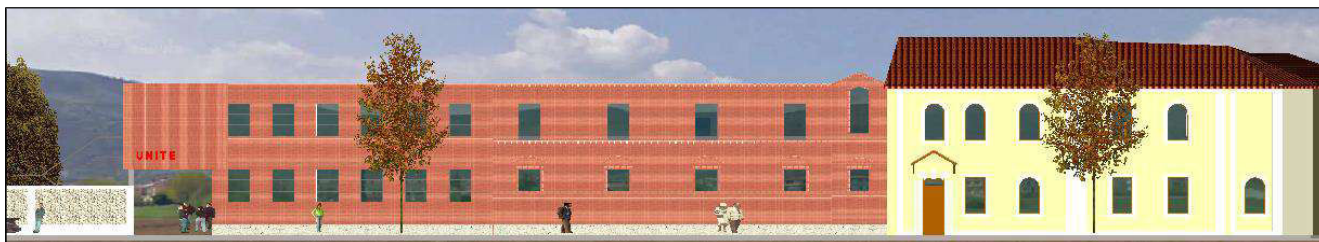
○ EDIFICIO EX-STALLE

Per questo edificio si propone un intervento di demolizione parziale dell'esistente, per le criticità presenti, e sua ricostruzione con il recupero ed integrazione della facciata esistente in mattoni facciavista, realizzando un nuovo manufatto in struttura metallica in aderenza del lato Nord dell'edificio ex-Commissariato, simile per concezione strutturale all'edificio uffici esistente, da adibire a **sede distaccata della facoltà Giurisprudenza** dell'Università di Teramo.

Il nuovo edificio, distribuito su due piani fuori terra, della superficie coperta complessiva di 450 mq prevede la realizzazione di 5 aule, due al piano terra della superficie di mq. 98 ciascuna, e tre al piano primo di pari superficie, con annessi servizi e scala di collegamento i piani.

Si prevede, inoltre, di riservare alcuni locali ubicati al piano primo dell'edificio ex-Commissariato, adiacenti

il nuovo manufatto, per una superficie di circa 150 mq., a servizio della facoltà, locali da adibire ad ufficio presidenza, segreteria, sala professori, ecc.



(immagine simulata fronte su via Roma)

○ EDIFICIO EX-CASA CUSTODE

Anche per questo edificio si prevede di intervenire sia per la parte strutturale (rifacimento coperture e miglioramento sismico delle murature) che per le finiture e gli impianti. In tale edificio si prevede di collocare un “punto ristoro” ed un “punto “Bookshop”, ed utilizzare l’area antistante sistemandola a parco giochi attrezzato.



○ EX-COMMISSARIATO

Anche per questo edificio si prevede di intervenire con opere di risanamento conservativo e restauro sia per la parte strutturale (con il rifacimento della copertura e miglioramento sismico delle murature ed apparato fondale), sia per quanto riguarda le finiture e gli impianti con riorganizzazione funzionale degli spazi interni. In tale manufatto si prevede di collocare la **sede delle varie associazioni culturali** presenti sul territorio.

○ SISTEMAZIONE AREE A VERDE ED ESPOSIZIONE MACCHINE ED UTENSILI AGRICOLI

Tutta l’area ha necessità di una sistemazione generale, relativa sia alle pavimentazioni dei viali, le cigliature, le mura perimetrali di recinzione, che per la cura del verde. In particolare la vegetazione arborea ed arbustiva, dovrà essere sanata e preservata attraverso interventi culturali qualificati finalizzati alla promozione dell’ambiente naturale del Parco.

Inoltre si propone di ricostruire il “Giardino all’Italiana”, nella sua struttura primitiva, ubicato sul fianco del palazzo principesco.



La varietà di essenze arboree presenti necessitano di essere classificate e di essere rese fruibili alla conoscenza di tutti i visitatori, mediante installazioni che rechino la denominazione scientifica e le notizie essenziali di tipo floristico - vegetazionale.

Analogo discorso dovrà essere effettuato per le macchine agricole, esposte sul limite dei percorsi alberati del Parco che conducono al *Casino di Caccia*, per le quali è prevista la sistemazione e/o sostituzione, ove necessario, dei relativi supporti in lastre di pietra.

E' prevista inoltre, la realizzazione di aree di sosta lungo i percorsi di distribuzione e la riqualificazione della semicorte racchiusa dalle quinte interne di Palazzo Torlonia, in modo da poter essere utilizzata per manifestazioni all'aperto (concerti, ecc.) nel periodo estivo.

Dovranno essere sistemati gli ingressi laterali su via Roma e su via A.M. Torlonia, oltre al restauro dei paramenti murari della muratura di recinzione. Gli impianti di illuminazione ed irrigazione dovranno essere potenziati, integrati e migliorati, così come tutte le reti e i sotto servizi. E' prevista, inoltre, la realizzazione di un impianto di videosorveglianza.

Gli interventi elencati saranno attuati nei limiti delle risorse disponibili, dandosi comunque priorità agli interventi inerenti il recupero e ridestinazione funzionale dei manufatti edilizi.

Si evidenzia, in conclusione, che la proposta presentata, mira a perseguire uno sviluppo sostenibile del complesso in maniera da integrare l'utilizzazione del parco e dei manufatti ivi presenti, con le funzioni urbane ed allargare l'offerta di servizi al cittadino, realizzando un circuito socio-culturale, il più ampio e diffuso possibile, di cui lo stesso complesso sia l'elemento centrale.

In questo senso, l'apertura di nuovi ambiti di dialogo tra la città ed il Parco assume un ruolo centrale nel rendere attrattivo il Centro storico dell'aggregato urbano e nell'operare un miglioramento della qualità urbana della nostra città, visto il progressivo abbandono da parte di molte attività che caratterizza gran parte del nucleo storico.

4. VINCOLI ESISTENTI

L'area comprendente il parco, è soggetta a vincolo di interesse storico, per quanto concerne fabbricati e manufatti, istituito in data 27/02/1992 ai sensi della Legge 1089/39; pertanto, sarà necessario acquisire il preventivo parere della competente Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici.

Il lotto di intervento è classificato, dal vigente PRG, come destinazione funzionale, in parte come zona F 1-1: Aree di interesse locale, in parte come zona F 3-1: verde pubblico di interesse locale ed in parte come zona G2: Aree direzionali.

L'area è distinta in catasto al foglio n° 30 del Comune di Avezzano (Aq), particelle nn° 73 (ex-casa del custode), 79 (granaio 1), 83 (granaio 2), 88 (ex- stalle), 89 (ex-Commissariato), 90 (Palazzo Torlonia), 91 (Parco, Casino di caccia, ecc.).

Gli interventi di natura strutturale richiederanno la preventiva acquisizione del n.o. "sismico" dal competente Genio Civile, ai sensi della L.R. d'Abruzzo n° 28/2011.

5. CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA

Sulla base di valutazioni di tipo parametrico, è stata condotta una stima del fabbisogno economico degli interventi sopra estrinsecati.

Ne discendono gli importi di seguito riportati (suddivisi per singoli interventi e con riepilogo finale per categorie funzionali):

Palazzo Torlonia:

- Interventi di natura strutturale	€ 172.000,00
- Interventi di riqualificazione funzionale	€ 230.000,00
- Impianti di riscaldamento/climatizzazione	€ 86.000,00
- Impianti vari (elettrico, antincendio, antifurto, cablaggi)	€ <u>86.000,00</u>
Sommano:	€ 574.000,00

Edificio "Granai 1":

- Interventi di natura strutturale	€ 196.000,00
- Interventi di riqualificazione funzionale	€ 262.000,00
- Impianti di riscaldamento/climatizzazione	€ 98.000,00
- Impianti vari (elettrico, antincendio, antifurto, cablaggi)	€ <u>98.000,00</u>
Sommano:	€ 654.000,00

Edificio "Granai 2":

- Interventi di natura strutturale	€ 147.000,00
- Interventi di riqualificazione funzionale	€ 197.000,00
- Impianti di riscaldamento/climatizzazione	€ 73.500,00
- Impianti vari (elettrico, antincendio, antifurto, cablaggi)	€ <u>73.500,00</u>
Sommano:	€ 491.000,00

Edificio "Ex-Commissariato":

- Interventi di natura strutturale	€ 68.000,00
- Interventi di riqualificazione funzionale	€ 92.000,00
- Impianti di riscaldamento/climatizzazione	€ 34.000,00
- Impianti vari (elettrico, antincendio, antifurto, cablaggi)	€ <u>34.000,00</u>
Sommano:	€ 228.000,00

Edificio "Ex-Stalle":

- Interventi di natura strutturale	€ 300.000,00
- Interventi di riqualificazione funzionale	€ 400.000,00
- Impianti di riscaldamento/climatizzazione	€ 150.000,00
- Impianti vari (elettrico, antincendio, antifurto, cablaggi)	€ <u>150.000,00</u>
Sommano:	€ 1.000.000,00

Edificio "Ex-casa Custode":

- Interventi di natura strutturale	€ 37.000,00
- Interventi di riqualificazione funzionale	€ 49.000,00
- Impianti di riscaldamento/climatizzazione	€ 18.500,00
- Impianti vari (elettrico, antincendio, antifurto, cablaggi)	€ <u>18.500,00</u>
Sommano:	€ 123.000,00

Spazi esterni:

- Percorsi	€ 240.000,00
- Impianti	€ <u>100.000,00</u>
Sommano:	€ 340.000,00

Riepilogo per categorie di interventi:

- Interventi di adeguamento strutturale	€ 920.000,00
- Interventi di ristrutturazione funzionale	€ 1.230.000,00
- Impianti di riscaldamento/climatizzazione	€ 460.000,00
- Impianti vari (elettrico, antincendio, antifurto, cablaggi)	€ 460.000,00
- Sistemazioni percorsi/impianti esterni e giardini	€ 340.000,00
Totale lavori:	€ 3.410.000,00

6. QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO

Si riporta a seguire il Quadro Economico generale dell'intervento, tenuto conto della stima per lavori e delle altre voci di spesa ricorrenti, alcune delle quali assoggettate a specifica regolamentazione nella Convenzione sottoscritta tra Regione Abruzzo e Comune di Avezzano:

<u>Voci</u>	<u>Importi</u>
A) LAVORI A BASE D'ASTA	
- Interventi di adeguamento strutturale	€ 920.000,00
- Interventi di ristrutturazione funzionale	€ 1.230.000,00
- Impianti di riscaldamento/climatizzazione	€ 460.000,00
- Impianti vari (elettrico, antincendio, antifurto, cablaggi)	€ 460.000,00
- Sistemazioni percorsi esterni e giardini	€ 340.000,00
Totale lavori a base d'asta	€ 3.410.000,00
<i>di cui € 170.500,00 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso d'asta</i>	
<i>N.B.: il costo della manodopera sarà valutato in sede di sviluppo del Progetto Definitivo</i>	
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE	
- I.V.A. su lavori (22%)	€ 750.200,00
- Studio geognostico, prelievi materiali e prove di laborat. per ver. vulnerab. sismica	€ 40.000,00
- Accantonamento ex-art. 113 D.Lgs. 50/2016 (2% importo lavori)	€ 68.200,00
- Spese generali e tecniche (8% imp. lavori, Convvenz. Masterplan: art. 4, co. 5, lett. c)	€ 272.800,00
- Oneri sp. generali e tecniche: c.p. 4% ed I.V.A. 22%	€ 73.328,64
- Diritti gare A.N.AC. (servizi tecnici/lavori)	€ 825,00
- Spese per pubblicità/pubblicazioni gare	€ 10.000,00
- Spese per Commissioni giudicatrici	€ 10.000,00
- Accant. 0,5% finanz. per att. di comunicazione (Conv. Masterplan: art. 4, co. 5, lett. b)	€ 23.500,00
- Spese per accertamenti, indagini, collaudi finali	€ 20.000,00
- Imprevisti ed altri accantonamenti	€ 21.146,36
Totale somme a disposizione dell'amm.ne	€ 1.290.000,00
TOTALE GENERALE PROGETTO:	€ 4.700.000,00

7. FONTI DI COPERTURA DELLA SPESA

L'intera somma necessaria all'attuazione dell'intervento di cui trattasi (**€ 4.700.000,00**), è coperta con i fondi di cui al Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, ex-Delibera C.I.P.E. n° 26/2016, ricompresi nell'elenco degli interventi ritenuti prioritari dalla Regione Abruzzo ed inseriti nel Piano per il Mezzogiorno, c.d. "Masterplan" per l'Abruzzo, con Convenzione sottoscritta in data 10.11.2016, in Pescara, tra il Presidente della Giunta Regionale D'Abruzzo ed il Sindaco di Avezzano, in qualità di L.R. dell'Ente attuatore.

8. CRONOPROGRAMMA DELLE FASI ATTUATIVE

All'art. 5 della Convenzione per l'attuazione degli investimenti del "Masterplan" per l'Abruzzo, è riportata una cronologia delle fasi attuative a seconda del livello di progettualità disponibile.

Poiché per l'intervento di cui trattasi il livello di progettazione sviluppato è "Studio di fattibilità", ne discende già una preliminare definizione delle tempistiche per le successive fasi e fino all'indizione della gara, riportato al citato art. 5 della Convenzione.

Tenuto conto di ciò, ne discende la stima delle tempistiche di attuazione delle successive fasi:

- | | |
|---|---------|
| a) Procedura di gara per affidamento servizi tecnici (<i>predisp. documenti di gara, pubblicazioni avvisi, nomina commissione, espletamento gara, aggiudicazione</i>) | 120 gg. |
| b) Redazione ed approvazione Progetto Definitivo | 90 gg. |
| c) Acquisizione nn.oo. (Soprintendenza, VV.F., Genio Civile) | 90 gg. |
| d) Redazione ed approvazione Progetto Esecutivo | 60 gg. |
| e) Procedura di gara per affidamento lavori (<i>predisp. documenti di gara, pubblicazione bando, nomina commissione, espletamento gara, aggiudicazione, contratto d'appalto</i>) | 120 gg. |
| f) Esecuzione lavori (<i>da consegna ad ultimazione</i>) | 500 gg. |
| g) Collaudi finali (<i>strutturale e tecnico-amministrativo, comprese prove di laboratorio</i>) | 120 gg. |
| h) Rendicontazioni finali e chiusura amministrativa dell'intervento | 30 gg. |

Il tecnico

Arch. Francesco RUSCITTI
